

Italia - Romania: condivisione di intenti.

L'Ing. Angelo Sinisi - profondo conoscitore della realtà socio-economica della Romania e acuto osservatore delle vicende politiche in ambito comunitario, ci ha inviato una sua nota in merito all'incontro Intergovernativo tra Italia e Romania.

Chi scrive si scusa con l'Ing. Sinisi dal momento che - per un disguido tecnico dovuto all'accavallarsi di eventi significativi nello scacchiere internazionale - il suo interessantissimo intervento non è apparso ai Lettori di BETAPRESS.IT con l'usuale nostra tempestività.

La mattina del 15 febbraio, si è svolto il vertice intergovernativo tra Italia e Romania a Villa Pamphilj, dove il presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, ha accolto il primo ministro romeno Marcel Ciolacu.

Questo è stato il terzo vertice tra i due paesi, evidenziando la continuità dei rapporti diplomatici.

Ciolacu ha portato con sé un mazzo di rose bianche per la premier italiana, aggiungendo un tocco di cortesia e gentilezza al momento dell'incontro.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre nell'ambito del vertice intergovernativo, si è

tenuto un Business Forum presso la Farnesina, che ha visto la partecipazione di circa 200 aziende provenienti da entrambi i paesi.

Le principali aziende italiane operanti in Romania sono state rappresentate da Confindustria Romania, guidata dal presidente dott. Giulio Bertola e dall'Ambasciatore d'Italia in Romania, S.E. Alfredo Durante Mangoni.

L'obiettivo del forum è stato quello di rafforzare ulteriormente i rapporti economici bilaterali, concentrandosi anche su settori innovativi e tecnologie emergenti, con un'attenzione particolare alla transizione ecologica e digitale.

Durante il vertice, Meloni e Ciolacu hanno sottoscritto un impegno reciproco: gli italiani condannati in via definitiva in Romania devono poter scontare la pena in Italia, e viceversa per i romeni nelle carceri italiane.

Questo accordo mira a garantire una maggiore equità nel trattamento dei detenuti e a rafforzare la cooperazione giudiziaria tra i due paesi. Oltre a ciò, sono state firmate sette intese tra Italia e Romania, che spaziano dalla difesa al turismo, passando per la cooperazione nel settore dell'energia nucleare, la cybersicurezza e la formazione dei funzionari pubblici.

Questi accordi evidenziano la vastità e la profondità dei rapporti bilaterali, toccando settori chiave per entrambe le nazioni.

È interessante notare che la delegazione rumena è stata ricevuta anche da Papa Francesco, evidenziando l'importanza dei legami culturali e religiosi tra i due paesi.

Inoltre, il primo ministro di Bucarest ha annunciato il coinvolgimento della Romania nel restauro della Colonna Traiana, un monumento di grande significato storico e culturale per entrambe le nazioni, simboleggiando la volontà di preservare e promuovere il patrimonio condiviso.

Congresso conservatore americano: forse occorre tornare a riveder le stelle.

Primo giorno di un CPAC storico, anche per la UE

Il CPAC è il congresso del mondo conservatore statunitense, ed è ritenuto riferimento per tutto il conservatorismo mondiale, oggi viene definito "sovranismismo".

Per questo vi partecipano delegazioni dei partiti sovranisti di ogni dove.

Oggi in Virginia, in Stati Uniti, prende inizio uno dei CPAC più importanti della storia repubblicana americana.

La causa si può trovare in tutto quanto è accaduto dalle elezioni presidenziali del 2020 ad oggi.

Periodo nel quale il tema dei brogli elettorali durante quelle elezioni non si è mai spento.

Tema sempre messo al centro dal Presidente Trump ed ostentatamente non affrontato dall'attuale inquilino della Casa Bianca e non solo.

Non solo in Stati Uniti.

Il 6 gennaio 2021, infatti, una enorme folla protestava davanti alla sede del Congresso, Capitol Hill, a Washington DC.

Una folla che riteneva che il risultato delle appena avvenute elezioni presidenziali fosse stato invertito attraverso brogli elettorali.

Un fatto storico da molti punti di vista che trovava origine da una inquietante sequenza di eventi.

Dalla, incredibile dichiarazione del candidato Biden alla chiusura dei seggi “oggi non sapremo chi avrà vinto le elezioni”, fatto mai avvenuto in Stati Uniti, a cui fece seguito un black out del sistema elettronico di calcolo per ben tre giorni, per terminare con una, per alcuni inquietante, ripresa del conteggio delle schede elettorali attraverso lo stesso sistema elettronico ed il rovesciamento dell’andamento dello scrutinio in molti Stati della federazione. Improvvisamente le schede erano tutte, il cento per cento, favorevoli a Biden.

Molti elettori statunitensi non credettero alla “casualità” e una parte di loro decise di protestare davanti a Capitol Hill.

Alcuni la invasero. Fatto storico perché mai era stata profanata la sacralità della sede del Congresso americano.

Storico perché, forse ancora di più, quella parte di corpo elettorale statunitense non credeva nella legalità delle elezioni presidenziali svolte nel precedente novembre.

Per la prima volta nella storia della democrazia americana, infatti, il popolo statunitense metteva in dubbio la legalità del voto in tutta la federazione, non in uno Stato come già accadde in Florida nel 2000.

Di tutto questo fu incolpato il Presidente Trump.

Purtroppo, da quel giorno ad oggi, nulla di serio è avvenuto per fare chiarezza su quella giornata e, fatto ancor più sconcertante, su quel voto.

Il “dubbio” nel popolo americano è nel frattempo accresciuto, in molti è divenuto “certezza”.

Questo proprio per la protervia del negare senza documentare la negazione. Doppia negazione, in politica come nella vita, cela sempre una “verità”.

Questo atteggiamento, diciamo così, alla “Marchese del Grillo” ha causato una unica certezza negli analisti e sondaggisti politici, quella che il Presidente Trump ha, tuttora, una gran parte dei cittadini statunitensi dalla sua parte ed è stabilmente avanti per distacco nel risultato elettorale del novembre 2024.

D'altronde l'uomo di Mar a Lago ha sin dal primo momento ritenuto di aver vinto con ampio margine anche quelle del 2020 tanto da aver lasciato al momento di abbandonare il famoso studio ovale uno scritto assai emblematico, quello che diceva a Biden “lo sai che hai perso”.

Certezza, condivisa con il suo popolo, che oggi esplicita dichiarando in ogni dove “vincerò per la terza volta”.

“Terza volta”, appunto, un modo neanche tanto subliminale per ricordare che l’elezione nel 2020 di Biden alla Casa Bianca non ha mai visto superati i dubbi dei primi giorni.

In ogni caso Biden e la sua parte le stanno provando tutte per impedire al leader indiscusso del Partito Repubblicano statunitense di correre alle elezioni del novembre 2024.

Forse sarebbe più corretto dire al leader del movimento sovranista nel mondo.

Un solo caso simile nella storia moderna del nostro occidente tutto, quella giudiziaria di Silvio Berlusconi.

C’è quasi da chiedersi se vi sia qualche “cattivo maestro” italiano a far da consulente a chi sta cercando di usare la magistratura come strumento politico anche in Stati Uniti.

In Stati Uniti, però, le radici democratiche e la fiducia nella necessità di scindere il ruolo politico da quello giudiziario sono molto più profonde.

Questo si comprende nel prendere atto dello scetticismo dei nove membri della Corte Suprema americana ad accogliere positivamente la sentenza della Corte del Colorado che dichiara ineleggibile il Presidente Trump proprio a causa delle vicende di Capitol Hill.

Due dei tre giudici nominati da Obama alla Alta Corte, Elena Kagan e Ketanji Brown Jackson, hanno dichiarato, infatti, che “permettere ad uno stato di decidere chi può candidarsi per una carica nazionale è un pericoloso precedente da evitare”.

La giudice Kagan, in particolare, ha ampliato la propria preoccupazione al fatto che “consentendo al Colorado di rimuovere Trump dal ballottaggio si creerebbe un precedente pericoloso nel conferire ai singoli Stati un potere straordinario che permetterebbe ad un singolo Stato di influenzare le elezioni nazionali”.

La giudice Kagan ha continuato dichiarando che “pur continuando a ritenere che il Presidente Trump sia responsabile di quell’assalto alla sede del Congresso americano, la Costituzione non autorizza un singolo Stato ad escludere un candidato per la presidenza federale degli Stati Uniti” ed ancora “sarà compito del Parlamento, nel caso lo ritenesse, di attivare una procedura di impeachment nei confronti del neo eletto, se

dovesse vincere le future elezioni presidenziali, Presidente Trump per quanto avvenne il 6 gennaio 2021”.

Lezione alta di cultura democratica!

A causa di questa molti iniziano ad essere assai convinti che fermare la corsa vincente del leader repubblicano sia, oramai, impossibile.

“La protesta del 6 gennaio a Capitol Hill fu pacifica e patriottica” ha detto l’inquilino di Mar a Lago dopo l’udienza della Corte Suprema che molto probabilmente produrrà la sentenza entro il Super Tuesday del 5 marzo.

Anche questo è un messaggio chiaro e forte.

Quel martedì 15 stati voteranno per le primarie e il mondo, non solo gli statunitensi, saprà chi correrà a novembre per i repubblicani e, a guardare i sondaggi, questi vincerà le presidenziali.

La Corte Suprema visse un momento in cui fu chiamata a decidere chi avrebbe governato gli Stati Uniti nel 2000 allorquando annullò il riconteggio dei voti in Florida determinando la vittoria di Bush contro Gore.

L'opinione pubblica, in quell'occasione, ritenne la decisione della Corte Suprema una sentenza politica, per cui lontana da quella terzietà che la Costituzione americana garantisce ai membri della Corte attraverso la nomina a vita.

Anche nel 2022 una sentenza dell'alta corte fu ritenuta politica allorquando essa rovesciò la sentenza Roe contro Wade in ordine al diritto costituzionale ad abortire.

In questa occasione, da quel che si apprende dai media, sembrerebbe veramente che la Alta Corte voglia tenere al centro il dettato costituzionale a prescindere dalle opinioni che i singoli membri hanno sia sulla vicenda di Capitol Hill sia sulla figura del Presidente Trump.

Dovesse confermarsi questo noi cittadini occidentali tutti non potremmo che esserne lieti, una sentenza basata esclusivamente sul diritto e non sulla ideologia politica sarebbe una lezione per molti, anche magistrati, nel mondo.

Allo stesso tempo tutto questo sta aprendo degli scenari particolarmente interessanti sul fronte democratico americano.

Mentre fino a pochi giorni fa nei salotti dei

bene informati si sentiva sempre più spesso parlare di Michelle Obama come candidata democratica alle presidenziali del 2024, gli stessi salotti oggi iniziano con forza a ritenere la candidatura della consorte dell'ex presidente degli Stati Uniti come improbabile.

La motivazione è chiara, il presidente Trump è ritenuto un avversario "non affrontabile" perché amato e "voluto" da una gran parte del popolo americano e la famiglia Obama non ama rischiare di perdere.

Anche da questo cambio di orientamento si può facilmente comprendere che la possibilità che il mondo tutto, la nostra Italia forse più di altri, dovrà confrontarsi nuovamente con il Presidente Trump è sempre più vicina.

Un uomo che in questi quattro anni ha dovuto lottare come una belva per difendersi da attacchi di ogni genere.

Un uomo che in questi quattro anni ha dovuto accettare di subire molte umiliazioni che reputa totalmente dovute a quei brogli che lui è certo ci siano stati.

Un uomo che in questi quattro anni ha dovuto vedere il suo popolo soffrire ed impoverirsi a causa di una leadership alla Casa Bianca che lui ritiene inetta.

Un uomo che in questi quattro anni ha dovuto vedere suoi amici e sostenitori subire processi, andare in carcere, essere ghettizzati, per il solo fatto di non averlo abbandonato e tradito dopo il 2020.

Un uomo che in questi quattro anni, proprio da tutta questa sofferenza, ha imparato molto e, lo si vede facilmente seguendolo, vuole tornare per mettere le cose a posto.

Tutte a posto, al loro posto.

Ovunque.

Ignoto Uno

Ettore Lembo News

**OPERA D'ARTE: IL PREZZO
RAPPRESENTA IL VALORE? (di**

Paolo Battaglia La Terra Borgese)

Come avviene nel mercato dell'automobile piuttosto che del tonno in lattina, realmente il valore economico dell'opera d'arte non è mai veramente proporzionale alla dote estetica e al dato qualitativo.

Le leggi dell'economia per le contrattazioni dei beni regolano la fruizione e trattano l'opera come un prodotto qualsiasi, per poterne budgettizzare le singole voci e arrivare alla determinazione del prezzo finale tenuto conto del sistema globale.

Dai Sofisti a Platone fino all'*Aesthetica* del filosofo tedesco Alexander Gottlieb Baumgarten, il problema del Vero rispetto al Buono e al Bello afferisce all'opera d'arte nel senso più largo delle nozioni, e Socrate avvertiva "*Non necessariamente ciò che non è bello e buono è brutto e cattivo*"; ma sarà Vero e reale, c'è da chiedersi?

Puro no di certo, se si parla di soldi.

Nel sistema dell'arte a noi contemporaneo, e forse da sempre, l'opera - abbiamo detto - è sottomessa ad un vero e proprio marketing come qualsiasi prodotto in vendita.

È ampiamente accettata valida a tal proposito l'esemplificazione del noto critico d'arte italiano Achille Bonito Oliva, secondo cui l'artista crea, il critico riflette, il gallerista espone, il mercante vende, il collezionista tesauroizza, il museo storicizza, i media celebrano, il pubblico contempla.

Oggigiorno la strutturazione internazionale dell'attività artistica si edifica su rapporti ascendenti il tramaglio mondiale delle gallerie e il tramaglio mondiale delle istituzioni culturali.

La distesa culturale dove si opera con valutazioni lo studio del bello e le piazze mondiali dell'arte dove vivono le negoziazioni e le alienazioni delle opere, combinano sinergicamente la determinazione del valore degli artisti e delle loro opere; Francesco Poli *docet*.

Si comprende bene che, decidendo di cosa musealizzare, anche le preferenze di direttori e conservatori di museo intervengono conseguentemente sulla determinazione del valore artistico; e ancorché queste scelte siano dettate dalle finanze a disposizione esse influenzeranno inevitabilmente il mercato stesso.

Per dirla alla Oscar Wilde: *oggiogiorno si conosce il prezzo di tutto, ma non si conosce il valore di niente*.

Testi critici, libri monografici, bibliografia, sitografia, cataloghi commentati, mostre in residenze pubbliche o prestigiose, fiere, opere musealizzate, collezionisti che contano, quotazioni ufficiali certificate da esperti di chiara fama, battute e aggiudicazioni d'asta, reference galleries e vastità dei territori di distribuzione concorrono a costituire il coefficiente di quotazione dell'artista, valore, questo, indispensabile per calcolare il prezzo esatto delle sue opere, ferme restando le

variabili che incidono a seconda dei supporti utilizzati e delle capacità tecniche ed estetiche espresse nel dato degli elementi contestualizzati in ogni singolo lavoro.

Per dirla con le parole di uno degli artisti attualmente più pagati negli Stati Uniti, Jeff Koons: «l'arte non consiste nel fare un quadro, ma nel venderlo», alias: il problema non è fare il quadro ma venderlo.

Il grosso problema discrasico del collezionista d'appartamento risiede invece nella volontà di tesoreggiare la creazione dell'artista, dunque nel comprare in certezza di qualità e garanzia di mantenimento di valore - quasi stesse lui acquistando una lavatrice che continui a funzionare nel tempo - separando il problema del bello dal problema dell'uomo, come rilevava Giovanni Paolo II riferendosi però agli artisti moderni.

Baudelaire, Dante e anche Eliot avvertivano che per creare il bello l'uomo deve prima cercare in tutte le forme delle manifestazioni in natura, uomo compreso, per poterne attingere.

Il collezionista commette l'errore di voler considerare l'acquisto di un'opera d'arte quale trasformazione di risparmio in capitale (opera d'arte), ma l'investimento - per sua nozione - può rivelarsi sia buono quanto sbagliato, e l'investimento giusto per definizione è collega dei prodotti per la ricrescita dei capelli: non esiste.

Perfino le grandi organizzazioni di lobbisti

museali internazionali, le principali gallerie di importanza mondiale e le principali case d'asta - veri mercanti di oggi - potrebbero fallire puntando su taluni o tal'altri artisti.

E l'acquisto giusto?

Il migliore affare è indubbiamente quello che fa coincidere il prezzo dell'opera col suo valore economico reale del momento.

Rivolgersi sempre a un critico d'arte di chiara fama è buona regola per verificare la legittimazione degli autori a quella fascia di prezzo e sulla possibilità nel mercato di opere di altro artista di eguale valore qualitativo ma di valore commerciale ben diverso.

Oltretutto è facile incappare in artisti che spessissimo propongono ingenuamente le loro opere al potenziale compratore a prezzi privi di qualsiasi fondamento: in termini di sottocultura, questi autori sono stati convinti dagli sfruttatori degli artisti dilettanti, a credere in una intima relazione fra quantità di mostre, numero di pubblicazioni e valore delle proprie opere.

Si tratta di galleristi ai quali non occorre nessuna competenza artistica in quanto non hanno loro nessun obiettivo di scelta e di vendita, ma hanno semplicemente il fine di affittare lo spazio dei propri locali ad artisti sprovveduti che anelano di esporre in pubblico le proprie opere, e magari vincere qualche premio; e si tratta inoltre di editori di cataloghi e libri d'arte dove gli artisti possono essere inseriti comunque a fronte di un

pagamento, indipendentemente da ogni capacità vera e reale.

Per onestà di cronaca corre il dovere di segnalare che a fronte di tali attività operano nel mercato alcune gallerie impegnate realmente in un serio lavoro culturale, come pure fanno quei mercanti che sono una vera e propria garanzia per i collezionisti di una certa raffinatezza.

È qui utile infine segnalare all'artista le fiere importanti.

Casomai ritenesse opportuno parteciparvi egli sappia che la più antica è la *kunstmesse di Colonia*, in Germania; che oltre al noto mercatone di quadri e affini che si svolge a Venezia sotto il nome di *Biennale*, in Italia quella più importante e alacre in assoluto è la *Fiera di Bologna*, seguita per il buon livello di qualità da *Artissima di Torino*.

Oltre che a Colonia fuori dall'Italia nel mondo sono importanti *Internationale kunstmesse* di Basilea, *Frieze* di Londra, *Armory Show* a New York, *ARCO* a Madrid e *Foire Internationale d'Art Contemporain* di Parigi, e ancora in Italia *Miart* a Milano, oltre a fiere che si tengono ad Amsterdam, Chicago, Dubai, Francoforte, Los Angeles, Nizza, Shanghai e Stoccolma.

Da segnalare anche *Manifesta* per la sua peculiarità di edizione itinerante.

Il Bandecchismo II parte.

Nel precedente articolo dal titolo “Il Bandecchismo” abbiamo iniziato a trattare un fenomeno politico e sociale a cui il grottesco Sindaco di Terni ha dato vita sin dalle elezioni del Maggio 2023 e che ha colorato con i toni delle drammaticità che non hanno risparmiato attacchi ai diritti civili, frasi sessiste, banalizzazione dei femminicidi, fino ai reati di aggressione fisica e verbale.

Una parodia grottesca che ha trovato il culmine nelle dimissioni annunciate il 7 febbraio 2024 e poi ritirare appena due giorni dopo senza apparenti ragioni politiche: qualche screzio con il proprio partito ma nessun rimpasto di giunta, nessuna modifica del programma politico, nulla, in sintesi, che giustifichi il siparietto delle dimissioni revocate.

In realtà, come ho sostenuto in diversi occasioni, il Sindaco Bandecchi si è dimesso il 7 febbraio allo scadere del termine dei 180 giorni entro i quali il Prefetto di Terni avrebbe dovuto esprimersi rispetto agli esposti ad iniziativa popolare ex art 70 Tuel presentati da cittadini lo scorso 7 e 8 Agosto 2023 e relativi alla incompatibilità alla carica di primo cittadino del manager Bandecchi che era già stata dichiarata da un Parere del

Ministero dell'Interno già pubblicato il 3 Agosto e trasmesso al Prefetto di Terni che tuttavia resta nel Suo silenzio impenetrabile.

Il tema della incompatibilità nasceva per il fatto che Bandecchi era al tempo stesso patron della Ternana Calcio e (quindi titolare dei terreni sui quali sarebbero dovuti sorgere il Nuovo Stadio di Calcio ed una Clinica privata convenzionata con il SSN) Sindaco della Città (che aveva già definito opere pubbliche i due interventi e ne avrebbe gestito la realizzazione) .

Una situazione nella quale il nostro simpatico Sindaco si sarebbe trovato nel ruolo scomodo e illegale di commissionario e committente.

In realtà il Sindaco Bandecchi mise in essere una serie di operazioni societarie che apparentemente rimossero il conflitto d'interessi ma solo apparentemente perché Bandecchi è in realtà l'UBO Ultimate Beneficiary Owner del Gruppo Unicusano e delle sue consociate estere, quindi colui che ne assicura con continuità il governo nazionale ed internazionale.

Vero, altresì, che un pronunciamento del Prefetto anche tardivo in favore della incompatibilità riaprirebbe un dossier scomodo per il Sindaco di Terni che si troverebbe magari a dover chiarire i movimenti societari posti in essere nella galassia di aziende del suo gruppo: un caso per tutti la Nuova Ternana Calcio venduta nel 2023 all'imprenditore Guida che gestisce, tuttavia, con un modesto 5% del capitale

sociale che sarebbe, altresì, detenuto concentrato nelle mani di una Holding denominata N21 completamente schermata...

Con la revoca delle dimissioni, ed è questo l'oggetto dell'articolo, Bandecchi si allontana dal dibattito dissolvendosi dal passato dal presente e dal futuro della comunità politica e civile.

Quello che oggi deve essere indagato e scardinato, dunque, finito Bandecchi è il "bandecchismo", l'attitudine cioè a tollerare, a non censurare, a perdonare le manifestazioni politiche del Sindaco sia d'indirizzo amministrativo nella attività di giunta sia nelle esternazioni fatte pubblicamente in molte occasioni.

Una comprensione che sposta il focus dal Sindaco alle Istituzioni democratiche, alle forze politiche ad al ceto elettorale.

In primo luogo bisogna chiedersi cosa aspetti il Prefetto di Terni ad intervenire sulla questione descritta e ciò non soltanto in forza degli esposti presentati e rimasti ancora senza risposta ma anche alla luce dell'utilizzo personale che il Sindaco di Terni ha fatto delle Istituzioni rappresentative in violazione di qualsiasi normativa e regola, anche, di buon senso.

Inutile ricordare che l'art 53 del Tuel non prevede in alcun modo una dimissione del Sindaco immotivata e sostenuta da propositi mendaci né una revoca sostenuta da motivazioni razziste: avrebbe revocato le

dimissioni per non lasciare il Governo della città alle opposizioni definite come "animali".

In secondo luogo ci sono tracce di bandecchismo nella reattività delle opposizioni consiliari che appaiono lente ed ossequiose rispetto all'assunzione di strategie di contrasto forti ed incisive.

Basti ricordare che uno degli esposti al Prefetto in ordine alle incompatibilità del Sindaco è stato presentato dai consiglieri di centro destra.

Dare seguito, nei confronti del Prefetto, a quell'esposto darebbe un segno importante alla città.

In terzo luogo il bandecchismo, nonostante le sue mille contraddizioni, delude nei sondaggi nazionali ma resta a forte a Terni, una città stretta da agonia del passato industriale, chiusura delle attività commerciali ed il vuoto di un progetto di rilancio mai realizzato.

Il popolo di Bandecchi sembra sostenerlo malgrado tutto e gli altri, la maggioranza, anche quelli che non lo votarono o non andarono alle urne restano assenti, distanti, forse ci ridono su o forse no, restando a guardare come merli su un ramo.

NATO O DIFESA EUROPEA... CHI PAGA?

I trentuno Stati aderenti alla NATO hanno, in termini aggregati, investito nelle forze armate il 1,8% del PIL nel 2022.

Questo viene presentato all'opinione pubblica come un sostanziale rispetto dell'accordo sancito nel 2014 in Galles.

Esso prevedeva che i singoli Stati membri investissero nella difesa il 2% del loro PIL.

I due numeri non parlano fra loro e, a dire il vero, si fa anche assai fatica a comprendere come sia stato calcolato quel 1,8%, ancor più escludendo dal calcolo gli Stati Uniti.

Stato che in spesa per la difesa investe 876.943.200.000, pari al 3,45% del PIL, numero che sposta in alto il calcolo complessivo degli investimenti ma che dimostra, ulteriormente, se inserito nel calcolo, come molti Stati membri facciano i "furbi" e scarichino sugli americani i loro costi per tutelare i loro confini.

Alcuni esempi di Stati UE27 per aiutarci a comprendere la sproporzione.

La Germania ha investito nel 2022, ultimo dato noto, in armamenti 55.759.747.827 pari al 1,39% del PIL, la Francia 53.638.748.769 pari al 1,94%, la Spagna 20.306.570.633 pari al 1,47%.

Dati assai facilmente riscontrabili con una banale ricerca sul web da fonti ufficiali.

L'Italia, sempre nel 2022, dichiara di aver speso in armamenti 33.489.705.251.

Una ulteriore suggestione per confutare la mia tesi che i membri della NATO, ancor più gli europei assai preoccupati dal confine russo, abbiano amato dal 2014 ad oggi scaricare una importante quota delle loro responsabilità di difesa sugli USA potrebbe essere questa.

Gli Stati Uniti spendono in difesa circa 2.617 dollari per abitante, la Germania, la nazione con più abitanti d'Europa, 670 euro, l'Italia 567 euro circa.

Numeri che parlano!

A fronte di questi dati leggiamo che il Premier polacco, Donald Tusk, in risposta alla provocazione del Presidente Trump sulla NATO, ha dichiarato che è necessaria “una nuova Nato accanto alla vecchia”.

Affermazione per nulla banale che può avere molte interpretazioni ed altrettante diverse soluzioni ma che, certamente, apre ad un percorso di superamento dell'attuale Nato.

Organizzazione molto agognata da tanti militari italiani soprattutto per gli interessanti stipendi esenti dalle tasse nazionali.

Il Segretario Generale della stessa NATO, Jens Stoltenberg, dopo le affermazioni di quel cattivone di Trump e le elucubrazioni di Tusk, si sta agitando assai.

L'ultima sua dichiarazione è che “diciotto dei trentuno Stati aderenti alla NATO nel 2024 raggiungeranno l'obiettivo di investire in spesa per armamenti il 2% del PIL”.

Fino al 2023 erano undici, dal 2014 dovevano essere trentuno a causa dell'accordo firmato fra i capi di Stato in Galles.

Tanto per raccontarla tutta nel 2014 l'obiettivo lo raggiunsero solo in tre, ed uno dei tre erano proprio gli Stati Uniti d'America che, già allora, erano quelli che chiedevano agli altri Stati membri di investire maggiormente in difesa.

Mi chiedo quanto sia facile vivere firmando accordi senza rispettarli?

Mi chiedo se chi pretende il rispetto degli accordi sia "pazzo" o sia uno "serio"?

Ognuno si dia la propria risposta e si domandi, almeno io me lo chiedo, come si possa essere sicuri nei nostri confini senza una forza armata che possa seriamente dissuadere da azioni offensive contro i nostri confini.

Allo stesso tempo mi chiedo con quali soldi l'Unione Europea intenda creare una seria forza armata comune dati gli, assai preoccupanti, dati che non ultimo pochi giorni fa il Commissario Europeo Gentiloni ha fornito sull'andamento economico dell'Unione Europea.

La UE27 ha una estesa pari a circa 4milioni di kmq su cui vivono 447 milioni di persone. L'estesa Statunitense è di circa 9 milioni su cui vivono, questo il dato ufficiale, 331 milioni di persone, c'è chi ritiene 335 milioni.

I numeri parlano sempre e, soprattutto, riducono assai lo spazio alle chiacchiere.

La NATO è strategica all'Unione Europea perché le permette di investire molto meno in spesa in armamenti.

Allorquando, però, si fa pagare ad altri il conto della nostra sicurezza ed allo stesso tempo si strizza l'occhio all'avversario di chi ti protegge, per esempio alla Cina, quando dovesse arrivare alla Casa Bianca quel "cattivone" del Presidente Trump è molto facile credere che presenterà il conto.

Non perché ha lanciato una "provocazione" in campagna elettorale, banalmente perché non sembra aver voglia di farsi prendere in giro.

Un conto assai salato.

Ignoto Uno

19/02/2024

da ettore lembo news

Etica in cammino

Oggi parte una importante collaborazione tra Barbara de Munari e Betapress rappresenta un punto di incontro fra due mondi intellettuali profondamente impegnati nella disseminazione della cultura etica e morale nella società contemporanea.

Barbara de Munari, con la sua vasta esperienza come giornalista, editrice, e direttrice editoriale di ETICA A.C., si distingue per la sua profonda conoscenza della storia del pensiero filosofico, politico e religioso, specializzandosi in tematiche etiche e storiche.

La sua carriera è segnata da un impegno costante verso l'esplorazione di come i principi etici possano essere intrecciati nella trama della vita quotidiana e nel discorso pubblico, puntando a sollevare la consapevolezza su come l'etica influenzi decisioni e comportamenti.

Corrado Faletti, d'altra parte, porta nella collaborazione una prospettiva complementare, essendo un giornalista

investigativo, storico e sociologo.

La sua ricerca si concentra sull'analisi della società attraverso il prisma della storia e della sociologia, esplorando come le dinamiche sociali e storiche modellino i valori morali e etici delle comunità.

La sua abilità nel connettere eventi passati con tematiche attuali fornisce una lente critica attraverso cui interpretare i cambiamenti nella percezione dell'etica e della morale.

Insieme, Barbara e Corrado hanno intrapreso un viaggio intellettuale con l'obiettivo di raccontare l'etica e la morale non solo come concetti astratti, ma come strumenti vivi e dinamici per navigare le complessità della vita moderna.

Attraverso la loro collaborazione, hanno sviluppato un progetto editoriale che mira a rendere la filosofia etica accessibile e rilevante per un pubblico ampio.

Questo progetto si propone di dimostrare come l'etica non sia solamente un insieme di norme da seguire in maniera rigida, ma un cammino di riflessione e scelta che accompagna l'individuo in ogni fase della sua esistenza.

Il fulcro della loro narrazione si concentra sull'importanza di integrare l'etica nella quotidianità, evidenziando come decisioni apparentemente banali possano avere implicazioni etiche significative.

Attraverso esempi concreti, storie di vita, analisi di eventi storici e dibattiti filosofici, Barbara e Corrado invitano il lettore a considerare come i principi etici possano servire da bussola nelle situazioni di incertezza, conflitto e cambiamento.

La loro opera si rivolge a chiunque sia interessato a comprendere meglio se stesso e il mondo circostante attraverso una lente etica, offrendo spunti di riflessione su come vivere una vita moralmente consapevole e impegnata.

La collaborazione tra Barbara de Munari e Betapress rappresenta quindi un esempio luminoso di come il giornalismo, la filosofia e le scienze sociali possano confluire in un dialogo fecondo, generando nuove vie per esplorare e comunicare l'importanza vitale dell'etica e della morale nella società contemporanea.

Questo progetto non solo arricchisce il dibattito pubblico su questi temi fondamentali, ma offre anche strumenti pratici per chi cerca di vivere in modo eticamente riflessivo e responsabile.

Genio Eterno: Arte come Emblema

della Maestria Umana e Finestra sull'Infinito

Dopo l'accordo di Betapress con Ettore Lembo per parlare di politica, situazione internazionale e società, nasce la collaborazione tra **Betapress** e **Paolo Battaglia La Terra Borgese**, che rappresenta un affascinante incrocio di percorsi e competenze diverse, che si incontrano nel terreno comune dell'arte e della genialità umana.

Questa rubrica esplora la concezione dell'arte come massima espressione del potenziale umano, un ponte tra il reale e l'ideale, tra il temporale e l'atemporale.

“Genio Eterno” allude alla perpetua rilevanza del talento creativo e innovativo dell'uomo, che attraverso l'arte riesce a trasmettere messaggi, emozioni e visioni che rimangono attuali attraverso i secoli.

“Arte come Emblema della Maestria Umana” sottolinea l'idea dell'arte come simbolo della capacità umana di eccellere, di superare i limiti del conosciuto e del possibile, riflettendo la profondità del pensiero, la complessità delle emozioni e la grandezza della visione che solo l'essere umano può esprimere.

Questa frase intende valorizzare l'arte come testimonianza della continua aspirazione dell'uomo alla perfezione, alla scoperta e

all'espressione del sé.

“Finestra sull'Infinito” evoca l'aspetto più trascendentale e universale dell'arte, la sua capacità di collegare gli individui con concetti e sentimenti che superano i confini del tempo e dello spazio, toccando l'essenza stessa dell'esperienza umana in una ricerca di significati ultimi.

L'arte diventa così una via per esplorare e connettersi con l'eterno, un mezzo attraverso il quale l'umanità può avvicinarsi alla comprensione di verità universali e alla condivisione di un senso di comunione con il tutto.

In conclusione, questo titolo mira a riflettere su come l'arte, nella sua espressione più elevata, sia un linguaggio universale capace di superare le barriere culturali e temporali, fungendo da testimone della ricerca umana di superamento, bellezza e trascendenza.

L'arte, in questa visione, è vista non solo come creazione ma come un dialogo continuo tra l'individuo e l'infinito, tra l'umanità e il suo eterno desiderio di esplorare, comprendere e comunicare l'ineffabile.

Questa alleanza intellettuale è particolarmente stimolante per il modo in cui intreccia saperi e visioni differenti, creando un dialogo multidisciplinare che va oltre i confini tradizionali dell'arte, della tecnologia e della critica.

Corrado Faletti, con il suo background di tecnologo, saggista e giornalista di indagine,

apporta alla collaborazione una prospettiva unica sul ruolo che la tecnologia e l'innovazione giocano nella società contemporanea.

La sua expertise permette di esplorare come gli strumenti tecnologici possano essere utilizzati per creare nuove forme d'arte, ampliando le possibilità espressive e comunicative dell'essere umano.

La visione di Faletti sull'integrazione tra tecnologia e arte suggerisce un futuro in cui l'innovazione tecnologica non solo facilita la creazione artistica ma ne diventa un elemento costitutivo, spingendo i confini di ciò che consideriamo arte.

Paolo Battaglia *La Terra Borgese*, d'altra parte, con la sua esperienza di critico d'arte, sceneggiatore e mediatore culturale, introduce una prospettiva profondamente radicata nella storia e nella teoria dell'arte.

La sua capacità di analizzare e interpretare le opere d'arte attraverso il prisma della critica storica e culturale arricchisce la collaborazione, fornendo le basi per comprendere come le nuove forme d'arte si inseriscano nel continuum storico dell'espressione umana.

Paolo Battaglia *La Terra Borgese*, con la sua sensibilità verso le dinamiche culturali e sociali che influenzano l'arte, offre un'importante chiave di lettura per interpretare il significato e l'impatto delle innovazioni tecnologiche nel campo artistico.

La collaborazione tra Faletti e **Paolo Battaglia La Terra Borgese** è quindi un'esplorazione del connubio tra arte e realtà, arte e futuro.

Attraverso il loro lavoro congiunto, indagano come l'arte possa fungere da ponte tra l'umano e il tecnologico, tra il passato e il futuro.

Esplorano le potenzialità dell'arte come mezzo per riflettere sul mondo contemporaneo e immaginare futuri possibili, dimostrando come la creatività umana possa adattarsi e rispondere alle sfide poste dall'evoluzione tecnologica e sociale.

In sintesi, la collaborazione tra Corrado Faletti e **Paolo Battaglia La Terra Borgese** rappresenta un dialogo fecondo tra due menti creative che, pur provenendo da ambiti diversi, condividono un interesse profondo per le intersezioni tra arte, tecnologia e società.

Il loro lavoro insieme mette in luce come l'arte non sia solo una testimonianza del suo tempo, ma anche un veicolo per interrogare e comprendere la complessità del mondo in cui viviamo, aprendo nuove prospettive sul ruolo dell'arte e dell'innovazione nella definizione del futuro umano.

Punti chiave del futuro

L'industria dell'Information and Communication Technology (ICT) è in continuo sviluppo, caratterizzata da un'evoluzione rapida e dinamica che riflette sia i cambiamenti tecnologici che quelli socio-economici.

Oggi, le tendenze emergenti nel settore dell'ICT non solo delineano il futuro immediato della tecnologia ma anche quello a lungo termine, influenzando profondamente vari aspetti della vita quotidiana, il mondo del lavoro, l'educazione e oltre.

Intelligenza Artificiale (AI) e Machine Learning (ML)

L'AI e il ML continuano a dominare le tendenze tecnologiche, con applicazioni che vanno dall'automazione dei processi aziendali all'assistenza sanitaria personalizzata.

La capacità di queste tecnologie di apprendere dai dati, migliorare le prestazioni nel tempo e automatizzare compiti complessi è fondamentale per il loro successo.

Inoltre, l'integrazione dell'AI in dispositivi IoT (Internet of Things) sta portando a sviluppi significativi nell'ambito delle smart cities, della gestione energetica e della produzione industriale.

Edge Computing

L'edge computing emerge come complemento e, in alcuni casi, come alternativa al cloud computing.

Questa tecnologia prevede l'elaborazione dei dati vicino alla fonte di generazione piuttosto che in un data center centralizzato, riducendo la latenza e migliorando la velocità di elaborazione.

L'edge computing trova applicazione in settori critici come il manufacturing, l'automotive e l'healthcare, dove i tempi di risposta rapidi sono essenziali.

Blockchain e Sicurezza dei Dati

La blockchain continua a guadagnare terreno oltre il settore finanziario, offrendo soluzioni innovative per la sicurezza, la trasparenza e l'integrità dei dati.

Le sue applicazioni si stanno espandendo in campi come la supply chain, la gestione dei diritti digitali e la sicurezza delle identità digitali, promettendo di rivoluzionare il modo in cui vengono gestiti e protetti i dati.

Realtà Aumentata (AR) e Realtà Virtuale (VR)

Le tecnologie AR e VR stanno trasformando l'esperienza utente, offrendo nuove modalità immersive di apprendimento, intrattenimento e lavoro a distanza.

Mentre la VR crea un ambiente completamente artificiale, l'AR sovrappone elementi digitali al mondo reale, ampliando le possibilità di interazione con l'ambiente circostante.

Queste tecnologie trovano applicazione in settori come l'educazione, il retail e il turismo.

5G e Oltre

L'implementazione della tecnologia 5G promette di accelerare notevolmente la velocità di trasmissione dei dati, ridurre la latenza e aumentare la connettività.

Questo avrà un impatto significativo su IoT, veicoli autonomi, telemedicina e streaming di contenuti ad alta definizione.

Allo stesso tempo, si guarda già oltre il 5G, con la ricerca che inizia a esplorare le potenzialità del 6G.

Sfide e Implicazioni

Le tendenze sopra descritte offrono immense opportunità ma presentano anche sfide significative.

La privacy e la sicurezza dei dati rimangono preoccupazioni primarie, specialmente con l'aumento dell'uso di AI, ML e IoT.

La necessità di competenze tecnologiche avanzate solleva questioni relative alla formazione e all'istruzione, mentre

l'accessibilità e la digital divide continuano a essere temi cruciali per garantire che i benefici delle innovazioni ICT siano equamente distribuiti.

Le ultime tendenze del mondo dell'ICT stanno plasmando un futuro in cui la tecnologia è sempre più intrecciata con ogni aspetto della vita umana.

Mentre ci avventuriamo in questo futuro, è fondamentale affrontare proattivamente le sfide che emergono, garantendo che lo sviluppo tecnologico proceda in modo etico, sicuro e inclusivo.

La comprensione e l'adattamento a queste tendenze richiederanno un impegno congiunto da parte di governi, industrie e comunità, sottolineando l'importanza della collaborazione interdisciplinare nel mondo sempre più connesso dell'ICT.

STRATEGIA GLOBALE E LA CRESCITA DIGITALE

Le professioni più richieste dall'industria 4.0

I Rischi del 5G, cosa può fa paura agli Stati.

Il Bandecchismo

Le dimissioni di Stefano Bandecchi dalla carica di Sindaco di Terni, la città una nota come città dell'acciaio e dell'amore per aver dato sepoltura a San Valentino, rappresentano un fenomeno politico che deve essere guardato con attenzione e preoccupazione.

In primo luogo occorre guardare alla salita al potere del manager Stefano Bandecchi...(costruita sull'acquisizione della squadra di calcio locale con le immancabili promesse di successi crescenti e sul progetto di realizzare una clinica convenzionata all'interno del complesso edilizio che avrebbe ospitato il nuovo stadio di calcio...) come un fenomeno nuovo che pone al centro del dibattito l'anti-politica, la muscolarità e la rudezza degli atti d'intervento.

L'anti politica non è un fenomeno nuovo. Il Movimento 5 Stelle ne aveva già fatto dal 2012 un costume della competizione elettorale e della gestione del potere.

Bandecchi è andato oltre creando il "bandecchismo", un approccio cioè che non si limita ad introdurre nel gioco democratico iniezioni crescenti di politica immediata e umorale ma che svuota consapevolmente e premeditamene l'azione politica relegando ogni azione al mantenimento di un sistema

improduttivo di opzioni o di atti di indirizzo politico il cui unico fine è la ribalta mediatica del suo fondatore e la copertura dei suoi interessi economici ed imprenditoriali.

Un 'anti-politica, quindi, che ha come unico scopo quello di servire sé stessa.

Un ricerca di consenso che schiva avvisi di garanzia, esposti per incompatibilità, sequestri della Guardia di Finanza fino agli insulti della gente comune.

Disarmante, a tal proposito, la risposta data ad un cittadino in occasione dell'ultima convocazione del Consiglio Comunale: □Bandecchi Lei non è il mio Sindaco...!□, □bene, Lei non è un mio cittadino!□, la replica del Sindaco dimissionario.

Una risposta che tradisce il vuoto che riempie la gestione del potere che il bandecchismo ha posto in essere e che frantuma l'idea di Stato, di appartenenza, di Polis, di comunità civile e sociale dove il Sindaco non è più un "Primus inter Pares" ma un "Padre Padrone" di lembi di civiltà strappati alla democrazia nei quali il dissenso esclude, emargina, travolge e rende opachi i conflitti d'interesse e le pratiche a filo di illegalità, come quando a ridosso del Natale scorso il Sindaco ha inviato in qualità ovviamente non di primo cittadino ma di imprenditore, 600 pacchi di Natale, di adeguato valore (si parla di oltre 200 euro) a "tutti" i dipendenti pubblici, ponendo in essere la più grande operazione di acquisizione del consenso posta in essere nel settore pubblico.

In secondo luogo non può sfuggire che il bandecchismo è un modello di conquista e gestione del potere pubblico attraverso leve e strumenti fortemente mediatici (l'acquisto delle squadre locali di calcio, la gestione di scuole e centri di formazione, l'utilizzo di numerose liste civiche associate ai candidato alle elezioni...) che è esportabile.

Bandecchi, attraverso il Partito, Alternativa Popolare di cui è Segretario nazionale e animatore, ha esportato e conta di esportare il suo modello in tutte le competizioni elettorali, in Umbria ma anche fuori regione.

Certo finora non sempre il nuovo baraccone della politica politicante ha mostrato di funzionare .

Nel distretto di Reggio Calabria, dove probabilmente Bandecchi cercherà di ottenere l'elezione a parlamentare europeo, il suo tentativo di comprare simpatia e consensi attraverso l'acquisto della squadra di calcio locale, la Reggina, non è riuscito nel suo scopo ed è stato anche rinviato al mittente l'assegno di centomila euro che il manager aveva deciso di regalare alla squadra nel corso di una sua convention in presenza del suo partner locale Massimo Ripepi.

In terzo e ultimo luogo deve essere considerata la struttura di interessi conflittuali a cui il bandecchismo offre un riparo confortevole.

L'affarismo in Italia dai tempi di tangentopoli è sempre presente.

Oggi la gestione di interessi privati coltivati all'interno di procedure e risorse pubbliche rischia di trovare una cornice di legittimità che passa inosservata anche agli occhi delle Istituzioni locali e della magistratura.

Un cancro per la democrazia e lo Stato Liberale.

Il 7 febbraio scorso, probabilmente per far decadere gli esposti ad iniziativa popolare relativi alla incompatibilità di Bandecchi alla carica di Sindaco (già confermati da un Parere del Ministero dell'Interno datato 3 Agosto 2023) presentati il 7 e 8 agosto 2023 dai cittadini di Terni, rispetto ai quali il Prefetto, decorsi i 180 giorni previsti dalla legge 241/90, non avrebbe potuto diluire ulteriormente una risoluzione formale, il Sindaco Bandecchi si è dimesso dando vita ad un balletto di posizioni che talora confermano le dimissioni talora sembrano volerle smentire.

Mancano 14 giorni ai termini oltre i quali le dimissioni diventeranno effettive.

La Comunità di Terni che ha un dissesto finanziario di oltre 49 milioni di euro dovrà tornare a votare con costi importanti per il deficit pubblico.

Bandecchi cadrà sui stessi errori o forse travolto dalle indagini di Guardia di Finanza e magistratura o sulla diffusione dei "Cipro Papers" relativi alle attività off shore del Gruppo industriale del manager che ormai in molti pensano siano prossimi alla

pubblicazione.

Accademia Di Alta Cultura: la magia nera piega le menti deboli.

STRAGE DI PALERMO | All'Accademia Di Alta Cultura opinionisti, filosofi, insegnanti, rappresentanti del mondo della scuola, pedagogisti, medici e psicologi, religiosi, giornalisti, Forze dell'Ordine, Magistrati

ACCADEMIA DI ALTA CULTURA



OCCULTISMO, SATANISMO, EVOCAZIONI E INVOCAZIONI, MAGIA NERA

STRAGE DI PALERMO: ALL'ACCADEMIA DI ALTA CULTURA CONVERGONO IN WEBINAR OPINIONISTI, FILOSOFI, INSEGNANTI, RAPPRESENTANTI DEL MONDO DELLA SCUOLA, PEDAGOGISTI, MEDICI E PSICOLOGI, RELIGIOSI, GIORNALISTI, FORZE DELL'ORDINE, MAGISTRATI

La nota del Presidente dell'Accademia Di Alta Cultura, N.H. Giuseppe Bellantonio, anticipa già l'intervento del noto opinionista e critico d'arte Paolo Battaglia La Terra Borgese tra filosofi, insegnanti, rappresentanti del mondo della scuola sino a livello universitario, pedagogisti, medici e psicologi, religiosi, giornalisti, Forze dell'Ordine, Magistrati: tutti in Webinar a proposito di occultismo, satanismo, evocazioni ed invocazioni correlabili alla magia nera
ROMA, 15/02/2024 (informazione.it -

comunicati stampa - politica e istituzioni) Recenti notizie di cronaca - scrive **Giuseppe Bellantonio** - hanno sollevato rinnovata attenzione nell'opinione pubblica sull'efferatezza e complessità di crimini compiuti nell'ambito dell'occultismo, del satanismo, delle evocazioni e invocazioni correlabili alla magia nera e alla c.d. cabala nera, delle alterazioni di coscienza e di quant'altro riconducibile a tale deviato e deviante, sciagurato quando non delittuoso, contesto.

L'allarme è vivo ma - dice **Bellantonio** -, considerati gli ambienti e i modi nascosti e dissimulati in cui tutto si sviluppa, risulta altamente complesso affrontare il tema in modo risoluto. Ciò se bene la maggiore informazione d'insieme consentita oggi dall'accesso più ampio alle banche dati generali presenti in WEB abbia accresciuto l'attenzione generale e la consapevolezza di tali turpi avvenimenti.

Tale maggiore cognizione deve però meglio allarmare gli addetti ai lavori e la società civile dei fortissimi e spesso tragici rischi in cui i singoli si espongono nel frequentare contesti che praticano certi "**riti**", il cui fine è in primis quello di piegare, condizionare e soggiogare le menti (deboli o già tarate:

questo è bene chiarirlo fin sa subito) ma anche lucrarci vergognosamente.

Sollecitata da più fronti l'**Accademia Di Alta Cultura** agirà in seno al **Progetto Umanistico e Culturale "RenasceRe"** - già avviato da tempo in sinergia con **BETAPRESS**, **Opus Mediterranei** e **Project Man Academy** - organizzando più incontri sulle problematiche del tema, sulle sue molteplici sfaccettature, alla presenza di opinionisti, filosofi, insegnanti, rappresentanti del mondo della scuola, pedagogisti, medici e psicologi, religiosi, giornalisti, Forze dell'Ordine, Magistrati; tutti, insieme all'**Accademia Di Alta Cultura**, per elaborare un contributo, concreto e veritiero, con l'obiettivo di sviluppare forme di tutela e salvaguardia tali da essere diffuse con il fine di mettere in guardia nei riguardi di gente senza scrupoli e fors'anche avida.

La scelta del Consiglio Direttivo: quattro incontri con cadenza quindicinale. Il primo riguarderà il mondo sociale, della gioventù e della famiglia, la pedagogia e la sensibilità individuale e di gruppo.

Il secondo affronterà il tema delle sette e tutte le situazioni delle devianze correlate, come la strada, la cultura, le religioni e le superstizioni e lo stato di salute psichica e fisica della persona.

Il terzo definirà l'individuazione di dette

sette e ne prenderà in analisi le svariate caratteristiche e la diffusione nel territorio sia italiano sia mondiale.

Il quarto distinguerà gli ambienti in cui le sette e l'occultismo hanno trovato e cercano seguaci in campo sociale, culturale, politico, economico.

Le coordinate digitali degli incontri in web - precisa **Bellantonio** - saranno preventivamente diffuse per agevolare la partecipazione dei Relatori interessati.

Gli **Atti del Convegno** saranno poi resi noti al pubblico **a mezzo stampa**.

Intanto - chiude **Bellantonio** - l'**Accademia Di Alta Cultura** ringrazia fin da ora tutti quanti interverranno a sostegno del programma di cui sopra.